



LICEO CLASSICO "L. ARIOSTO"
FERRARA
ESAMI DI STATO
Anno Scolastico 2010/11

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
(art. 5 comma 2 – D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323)

CLASSE: 5^AR

INDIRIZZO DI STUDIO
SCIENZE SOCIALI

Anno scolastico 2010-2011
Classe 5 R (indirizzo di Scienze sociali)
Documento finale del Consiglio di classe

La classe e la sua storia

La classe quinta R, attualmente composta da 22 elementi (21 femmine e 1 maschio) tutti provenienti dalla precedente quarta, si è sensibilmente modificata nella composizione, come appare evidente dalla tabella allegata a conclusione del documento (allegato 1). Ancor più significativi gli avvicendamenti degli insegnanti che hanno costituito, di anno in anno, i relativi Consigli di classe, (Cfr .allegato 2) fatto questo non privo di ripercussioni su una scolaresca particolarmente restia a metabolizzare le variazioni, non tanto delle singole persone, verso le quali gli studenti e le studentesse si sono sempre mostrati disponibili, quanto dei rispettivi metodi di insegnamento che, per quanto in linea di massima affini, hanno sempre richiesto tempi lunghi di adattamento.

Il primo anno si è dipanato in modo piuttosto regolare, anche se il profitto complessivo si è rivelato in molti casi al di sotto delle aspettative e dei prerequisiti indicati dalle scuole medie di provenienza.

Nel secondo anno, infatti, hanno cominciato a profilarsi alcuni problemi sia a livello di motivazione riguardo all'indirizzo di studi, acuiti dal cambiamento dell'insegnante di Scienze sociali, sia per ciò che concerne il metodo di apprendimento, soprattutto a livello di rigore nell'acquisizione dei diversi linguaggi specifici e di concettualizzazione e consolidamento delle conoscenze che, tuttavia risultavano sommariamente raggiunte. Per questa ragione, in sede di scrutinio sono stati sospesi i giudizi di quattro alunni, poi promossi all'anno successivo dopo le prove di settembre (in un caso con voto di Consiglio).

Nel terzo anno di corso, il Consiglio di classe ha subito nuovi cambiamenti (allegato 2) ed è stata inserita una nuova studentessa, non ammessa al quarto anno del medesimo indirizzo di studi; l'incremento numerico è stato controbilanciato, dopo pochi mesi, dal trasferimento di un'alunna ad altro Istituto. In seguito uno studente ha rallentato la frequenza fino al sostanziale ritiro, non formalizzato a livello ufficiale, il che ha determinato la sua non ammissione all'anno successivo. Anche in questo anno di corso la classe ha evidenziato diversi problemi nel mantenere con stabilità l'impegno necessario al potenziamento di un percorso progressivamente più autonomo e rigoroso e non sono mancati episodici casi di frizione tra alcuni studenti. I rapporti con gli insegnanti sono stati caratterizzati da correttezza umana e stima, ma questo non ha sempre avuto una altrettanto positiva ricaduta sul lavoro scolastico.

Il quarto anno è stato caratterizzato da un notevole cambiamento della componente studentesca: un alunno, pur promosso a settembre alla classe successiva, ha cambiato Istituto, un altro non è invece stato ammesso, infine una studentessa ha scelto di trascorre l'intero anno scolastico in un Istituto del Costa Rica; perciò la classe è stata frequentata da 22 studentesse e un solo studente. Anche il Consiglio è risultato ulteriormente modificato con nuovi inserimenti o ritorni. Complessivamente l'anno si è svolto in modo piuttosto regolare, anche se le carenze che da sempre caratterizzavano questo gruppo si sono sostanzialmente mantenute per buona parte degli studenti, rimanendo ancora esigua la fascia di coloro che dimostravano una discreta autonomia di studio e di lavoro e un profitto omogeneo e stabilmente positivo. Al termine dell'anno scolastico una sola studentessa non è stata ammessa alla quinta, altri hanno avuto il giudizio sospeso.

Il quinto anno ha visto il ritorno della studentessa dal Costa Rica, con il progressivo adeguamento al lavoro che la classe aveva svolto nell'anno precedente, inoltre una studentessa non si è presentata a sostenere le prove di recupero di settembre e, dunque, non è stata ammessa alla quinta. Il Consiglio ha avuto nuovi mutamenti a causa di pensionamenti e perdita di cattedre. Il profilo complessivo della classe è sostanzialmente rimasto quello degli anni precedenti: positivo ed apprezzabile sul piano umano, progressivamente più regolare per quanto riguarda lo studio, ma fragile ed incerto, in molti casi al di là delle effettive carenze, sul piano delle prestazioni. Ciò non significa, naturalmente, che non ci siano elementi di spicco all'interno della classe, anzi, Giulia Finotti ha conseguito il premio che annualmente il nostro Liceo assegna ad allievi particolarmente meritevoli e motivati.

Il progetto e le programmazioni

Coerentemente con quanto riportato sulla storia della classe, la programmazione nel biennio è stata focalizzata su alcune abilità di base indispensabili per impostare successivamente un proficuo lavoro. Si è insomma insistito sull'importanza dei *basic skills*, cioè la capacità di ascolto, di leggere e comprendere il significato di un testo, di esprimere con chiarezza un concetto, di potenziare le competenze lessicali, di comprendere l'importanza della collaborazione con compagni e insegnanti e di mostrarsi motivati e puntuali nel rispetto delle consegne.

Inoltre, trattandosi di una classe che manifestava problemi di debole propensione ad uno studio sistematico e rigoroso, si è reputato opportuno fare leva sulla motivazione nei confronti delle proposte provenienti dall'ambito culturale. Per conseguire questo obiettivo si è insistito, e si è stati costretti a farlo ancora anche nel triennio, sui seguenti comportamenti:

- trovare il senso di ciò che si stava facendo, chiedersi il "perché";
- mantenere continuità nelle conoscenze e nelle procedure acquisite, richiamando contenuti appresi e potenziando abilità di studio;
- curare la presentazione dei lavori (scritti e orali) sul piano della forma e della sostanza.

Nel triennio, in sintonia con il "Progetto del Liceo delle Scienze sociali" della nostra scuola, si è disegnata una progettazione che, da un lato, mantenesse la continuità con il biennio e, dall'altro, potesse aprire a forme più sistematiche nell'approccio alle discipline.

Si è insomma partiti da due convinzioni di fondo: la prima, di derivazione popperiana, che nella realtà noi incontriamo problemi che vanno affrontati attraverso una serie di tentativi per prova ed errore che debbono poter essere falsificati dall'esperienza, la seconda, di ispirazione bruneriana, secondo cui le discipline didattiche sono metodologie di rappresentazione e quindi di ricerca, e l'acquisizione delle loro strutture ci serve per comprendere e operare nella realtà.

In questo modo ogni disciplina poteva/doveva muoversi su tre livelli: quello del proprio statuto, quello dell'integrazione con altri saperi e quello dell'orientamento su temi o esperienze (si vedrà in seguito l'esperienza di stage formativo) più collegate alla pratica e alla realtà esterna. Viene in questo modo giustificata la necessità di un approccio integrato ai problemi culturali e sociali, e di una cura specifica per la costruzione di un abito mentale attento alla relazione con se stesso e con l'altro.

Il Consiglio di classe ha quindi cercato di individuare, per ogni anno del triennio, un percorso capace di coinvolgere intellettualmente ed emotivamente gli/le alunni/e.

Durante il terzo anno il tema prescelto è stato: "**La costruzione sociale dell'identità**". Questo argomento pareva infatti offrire il vantaggio di essere in sintonia sia con l'età anagrafica della classe (l'adolescenza è un momento assiale per la costruzione/definizione

dell'identità, vedi, tra i tanti, E. Erikson), sia con l'attuale momento storico, caratterizzato da incontri, contatti e migrazioni, al punto che si può parlare di slittamenti e ibridazioni culturali e, per contro, di irrigidimenti etnici e locali.

Nel quarto anno, in conformità con quanto scritto nel "Documento del gruppo di lavoro per l'indirizzo di Scienze sociali" (Roma, 2000), si è iniziato ad affrontare la lettura critica del mondo contemporaneo attraverso l'acquisizione di strumenti concettuali e di tecniche per organizzare le conoscenze. Dato che *"dare valore alla contemporaneità esige che si risalga alla genealogia degli avvenimenti e che si assumano i diversi contesti temporali in cui si collocano fenomeni ed eventi: esige pertanto che si esplori il passato, anche per filtrare il flusso delle informazioni che ci assalgono freneticamente per analizzarle, sceglierle, collegarle al fine di conferire loro senso e significato"*, il Consiglio di classe ha individuato come tema del percorso pluridisciplinare **"Le radici della modernità"**.

Per il quinto anno di corso, si è prospettato un percorso capace di coniugare conoscenze disciplinari ed offrire nello stesso tempo un effettivo intreccio e una continua relazione tra saperi e problemi. Questo obiettivo ha potuto essere raggiunto individuando, nel tema generale **"Dalla società moderna alla complessità della postmodernità"**, alcune questioni cruciali del mondo contemporaneo attorno alle quali hanno cercato di convergere le singole discipline.

1. Percorsi nella società complessa (Sc. Sociali; Diritto-Economia; Storia, Filosofia; Italiano; Sc. naturali; Matematica):
 - globalizzazione e sua incidenza sulla vita delle persone;
 - "rischio costruito" e percezione del rischio;
 - nuove relazioni interpersonali;
2. L'identità difficile nella società contemporanea: studio dell'identità fra sociologia e psicologia nel Novecento (Sc. Sociali; Italiano; Lingue straniere; St. dell'arte;):
 - l'identità come costruzione sociale;
 - identità complessa e appartenenze plurime;
 - identità e disagio adolescenziale;
3. Moderno e postmoderno: dalla causalità lineare alla causalità circolare (Sc. Sociali; Italiano; Filosofia; Matematica; St. dell'arte; Francese e Inglese)

Lo stage formativo

L'esperienza di stage, così come scritto nel Piano dell'offerta formativa della nostra scuola, *"rappresenta il richiamo alla dimensione pratico-operativa. Coniuga il sapere e il fare, ovvero le conoscenze e la loro messa in gioco in settori della realtà sociale. Consente all'allievo/a una riflessione su se stesso/a, sulle proprie capacità relazionali, e lo riorienta rispetto alle future scelte di studio e di lavoro"*.

Lo stage, insomma, è conoscenza e azione. E la conoscenza nell'ambito delle Scienze sociali, è un flusso in continua evoluzione, capacità di plasmarsi su una società in rapidissima trasformazione. Per questo motivo, lo stage formativo non si può considerare un elemento estrinseco al curriculum, al contrario ne fa parte integrante, poiché da un lato riaccorpa le discipline sui problemi della realtà, dall'altro le misura sull'esperienza concreta.

- **Nel terzo anno** si è proposto lo stage formativo di **"Baby observation"** ; questa esperienza intensiva ha l'intento di conoscere una parte della complessa rete dei servizi sociali per l'infanzia caratterizzante il nostro territorio e anche, a livello personale, di riconoscere le valenze infantili che permangono nell'adolescenza, per una maggiore consapevolezza ed accettazione di sé e

delle proprie emozioni, dei propri bisogni, della propria storia. Questo può aiutare l'adolescente a non cercare la fuga in una adultità precoce e spesso espressa in comportamenti a rischio.

- **Nel quarto anno** lo stage formativo “**Il Terzo settore, come rispondere ai bisogni**” si è svolto presso le associazioni/cooperative del privato sociale. L'obiettivo, in questo caso, era l'osservazione dell' “Altro”. Quell' “Altro” con cui non si è soliti incrociare lo sguardo: l'anziano istituzionalizzato, la donna soggetta a gravi discriminazioni di genere, il disagio psicologico e la disabilità, il minore a rischio. Senz'altro una situazione estraniante e faticosa, ma generatrice di esperienza. Perché l'esperienza, quando è vera esperienza, è sempre incontro con l'alterità. Se, come pare, nel prossimo futuro verranno richieste alle persone attitudini quali lo spirito di esplorazione, di intraprendenza e creatività, le buone capacità di autocontrollo emozionale e di applicazione, e anche la capacità di lealtà e cooperazione aperta, l'esperienza di stage formativo presso il Terzo settore è stato, probabilmente, un buon punto di partenza per la ridefinizione di sé.
- **Nel quinto anno**, per approfondire e accostare nella pratica **la complessità della società contemporanea** si è privilegiato il settore che si occupa dei problemi legati alle migrazioni e alle società multietniche, ma anche le problematiche del mondo del lavoro e l'attuale crisi di rappresentanza sindacale. Gli studenti sono stati smistati presso le seguenti strutture:

Questura di Ferrara

Caritas

Centro territoriale permanente (per l'apprendimento della lingua italiana per stranieri (S.M.S. De Pisis)

Centro Documentazione Laboratorio per l'educazione interculturale di Bologna

C. G. I. L. , Ferrara

Centro mediazione sociale (Camelot)

Centro servizi integrati per l'immigrazione

Altre attività extracurricolari hanno coinvolto la classe in questo ultimo anno, dal viaggio di istruzione a **Vienna**, già programmato dal C. di c. dello scorso anno, alla visita e le attività laboratoriali, organizzata ed effettuata dalla Prof.ssa Borciani, con il collega di Matematica, Prof. Rizzato, realizzate presso la **Scuola di pace di Montesole** (Marzabotto), accompagnata dalla visione del film di Diritti, **L'uomo che verrà** .

La Prof.ssa Petresi ha accompagnato i ragazzi allo stage, già previsto lo scorso anno, su “**DNA fingerprinting**”, presso l'Università di Bologna; con la Prof. ssa Casarotti la classe ha partecipato ad una conferenza della Prof.ssa Angela Zanotti, dal titolo “...Una d'arme, di lingua e d'altare...”: nascita di una nazione (nord-sud), presso l'Università di Ferrara; i ragazzi hanno inoltre incontrato E. Akbari, autore di “ Nel mare ci sono i coccodrilli” .

Inoltre gli studenti hanno assistito alla proiezione del film “Noi credevamo”, di Martone.

Nel corso del quadriennio, poi, un consistente gruppo di allievi (10-12) ha dapprima seguito un corso di formazione (classe seconda e terza), che ha garantito loro il ruolo di formatori in un progetto di educazione tra pari , finalizzato all'accoglienza degli studenti delle classi prime e al coinvolgimento di questi ultimi in attività di prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti (classe quarta e quinta).

Sempre relativamente al quarto anno ha assunto particolare valenza il tema del teatro, inserito nella programmazione iniziale del Consiglio di classe; ciò ha comportato la realizzazione delle seguenti attività:

- viaggio di istruzione a Sabbioneta, Vicenza e Verona per prendere visione di alcuni esempi di architettura dei teatri;
- lezione/conferenza della prof.ssa Tempera, dell'Università di Ferrara, sulla tragedia shakespeariana *Othello*;
- visione di due spettacoli teatrali – *Hamlet* e *Romeo and Juliet* – cui ha partecipato la quasi totalità della classe.

Sempre nel corso del quarto anno, è stato inoltre organizzato un incontro con una docente svedese, ospite del nostro istituto, che si è gentilmente sottoposta ad una intervista degli studenti, volta a verificare la presenza e il funzionamento del terzo settore in Svezia. L'intervista-lezione si è svolta in lingua inglese.

Gli obiettivi e la metodologia

Il progetto didattico e le programmazioni sopra esplicitate, vista la centralità del percorso pluridisciplinare, hanno fatto riferimento e hanno insistito su tre obiettivi trasversali:

- il potenziamento della produzione di testi scritti e comunicazioni orali coerenti, coesi e appropriati a contesti e compiti;
- il saper utilizzare dati riconoscendo connessioni e effettuando comparazioni all'interno dei temi affrontati nei diversi ambiti disciplinari e tra discipline affini (aggregazione dei saperi);
- il saper organizzare le proprie conoscenze in percorsi utilizzando elementi derivati da più saperi.

La metodologia di lavoro, condivisa da tutti i docenti, si è fondata sull'approccio di tipo testuale e sull'acquisizione di strumenti logico-linguistici e di contesto, considerati fondamentali per maturare competenze comunicative adeguate ai diversi ambiti e affrontare con rigore metodologico, spirito di esplorazione e capacità di mettersi in discussione, lo sviluppo del proprio percorso formativo.

Conseguentemente, si sono utilizzati nei diversi ambiti disciplinari una pluralità di strategie e di strumenti, che vanno dai manuali, ai testi di autore, alle pubblicazioni, all'analisi di grafici e tabelle, ai sussidi audiovisivi e multimediali.

La valutazione e gli esiti

Per rimarcare l'importanza della responsabilità e dell'autonomia nella costruzione del proprio sapere da parte degli/le allievi/e, il Consiglio di classe ha stabilito che la valutazione dovesse basarsi non solo su una pluralità e varietà di prove e sulla trasparenza e pronta conoscenza degli esiti, ma che dovesse comprendere anche parametri come la conoscenza dei dati, la capacità di correlarli e la pertinenza nell' esporli e organizzarli, insieme con la precisione, la puntualità e la continuità nello svolgimento delle attività e la partecipazione al lavoro didattico comune.

Le prove di verifica sono state sia orali, come interventi nelle lezioni dialogiche e colloqui o esposizioni individuali, sia scritte attraverso diverse tipologie in relazione alle varie discipline, facendo riferimento, laddove possibile, al fatto che fossero simili a quelle delle prove di esame.

Per quanto riguarda gli esiti, a conclusione del quinquennio, si può affermare che la classe risulta piuttosto variegata. Un gruppo, piuttosto esiguo, ha sviluppato un percorso

decisamente positivo ed ha maturato una preparazione abbastanza omogenea. La maggioranza ha acquisito, a livelli di approfondimento e di rielaborazione personale differenti, competenze adeguate, anche se i risultati sono spesso condizionati da un approccio selettivo ai diversi ambiti di conoscenza. Un buon gruppo denota ancora qualche problema di ordine espressivo, che penalizza con evidenza uno studio comunque abbastanza continuo. Infine un numero ristretto di alunni/e denota ancora qualche lacuna in almeno una disciplina – soprattutto matematica, storia e filosofia - o in qualche settore di altre e, quindi, pur non mostrandosi in possesso di solide ed omogenee competenze, ha acquisito ad un livello non del tutto soddisfacente i contenuti e le abilità previste.

Discorso a parte va fatto per gli stage formativi, dove i risultati sono stati decisamente soddisfacenti e hanno manifestato un attivo coinvolgimento degli studenti. A riscontro di ciò anche le segnalazioni da parte dei responsabili delle associazioni e delle aziende ospitanti, che hanno sempre apprezzato l'atteggiamento, educato e responsabile, in qualche caso costruttivo, con il quale le studentesse e gli studenti hanno vissuto l'esperienza.

Composizione della Commissione d'esame e simulazione della terza prova

In data 28 gennaio (cfr. verbale N°.5) il Consiglio di classe, riunito sotto la guida della Dirigente scolastica Dott.ssa Mara Salvi, delibera la composizione, per quanto riguarda i membri interni, della Commissione d'esame. Considerando l'intreccio delle tre aree culturali afferenti alle Scienze sociali, nello sviluppo del percorso pluridisciplinare, si ritiene opportuno indicare quali membri interni i seguenti docenti: R. Fedi (Italiano), S. Giori (Inglese) e M.R. Casarotti (Diritto).

A seguire il Consiglio di classe sceglie, per la terza prova dell'esame di Stato, *la tipologia B*, che coinvolge cinque discipline con due quesiti a risposta breve ciascuna (dieci righe) ed indica nel 13 aprile la data per la simulazione. (allegato 3)

I risultati complessivi hanno sostanzialmente rispecchiato l'andamento della classe, anche se le valutazioni hanno appiattito notevolmente gli esiti (7 insufficienze, non gravi; 8 sufficienze; 6 più che sufficiente o discreto; uno soltanto il risultato tra buono e ottimo).

ALLEGATI

1. Tabella riassuntiva della composizione della classe nel quinquennio;
2. tabella riassuntiva dei docenti del Consiglio di classe durante il quinquennio;
3. testi delle simulazioni delle prove d'esame;
4. elenco alfabetico degli/le alunni/e con i titoli dei percorsi individuali;
5. programmi svolti e relazioni dei singoli insegnanti;
6. griglie di valutazione utilizzate per la correzione delle simulazioni delle prove d'esame;
7. modello di scheda di valutazione per il colloquio.

ALLEGATO 1

Anno	Femmine	Maschi	Ripetenti	Ritiri	Non ammessi anno successivo	Debiti formativi
1° *	23	5	3			4 studenti: 2 in Matematica, 2 in Inglese; 1 in Scienze della Terra; 1 in Scienze Sociali. 2 insufficienze in Diritto-Economia portate a 6 con voto di Consiglio
2°	23	4				4 studenti : 1 in Italiano; 2 in Matematica; 2 in Inglese; 2 in Biologia. 1 ammesso alla terza, dopo le prove di settembre, ma con voto di Consiglio
3°	24	4	1	1 studentessa, nella prima fase dell'a. s.	1 a giugno 1a settembre (debiti non saldati)	6 studenti: 5 in Francese; 2 in Inglese; 4 in Scienze Naturali; 3 in Filosofia. Insufficienze portate a 6 con voto di Consiglio: 3 in Storia, 1 in Filosofia, 1 in Scienze Sociali. Un alunno, pur ammesso all'anno successivo dopo gli esami di settembre, cambia istituto.
4°	23 iscritte. Un'allieva, che trascorre l'intero a.s. in Costa Rica con Intercultura, non ha frequentato	1			1 non ammissione a giugno, 1 a settembre, poiché un'alunna con giudizio sospeso non si presenta agli esami di settembre.	9 studenti: 5 in Italiano; 3 in Scienze Sociali; 6 in Storia; 1 in Filosofia; 1 in Inglese. Insufficienze portate a 6 con voto di Consiglio: 3 in Filosofia, 1 in Storia, 1 in Scienze naturali

* giudizi ottenuti alla fine della scuola media dai 25 neo-iscritti:

5 sufficiente

8 buono

8 distinto

4 ottimo

ALLEGATO 2

Quadro completo della composizione del Consiglio di classe nel quinquennio (in grassetto i mutamenti di docente per disciplina)

	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
Italiano	Fedi	Fedi	Greco	Fedi	Fedi
Storia	Fedi	Fedi	Gamboni	Gamboni	Gamboni
Filosofia	/	/	Gamboni	Gamboni	Gamboni
Diritto	Visentini	Visentini	Visentini	Gamberoni	Casarotti
Antropologia	Marchetti	Portioli	/	/	/
Scienze sociali	Marchetti	Portioli	Portioli	Borciani	Borciani
Francese	Nocentini	Baraldini	Collina	Collina	Benvenuti
Inglese	Sarcia	Giori S.	Giori S.	Giori S.	Giori S.
Scienze	Petresi	Petresi	Petresi	Petresi	Petresi
Matematica	Rizzato	Rizzato	Rizzato	Rizzato	Rizzato
St. dell'arte	/	/	Bresciani	Bresciani	Buzzacchi
Linguaggi non verbali	Pasetti	Pasetti	/	/	/
Ed.fisica	Quintavalli	Quintavalli	Quintavalli	Quintavalli	Quintavalli
Religione	Musacchi	Musacchi	Musacchi	Musacchi	Musacchi
Informatica	/	/	Trocciola	Rossi	Ascanelli

ALLEGATO 3

SIMULAZIONE DI TERZA PROVA (13 aprile 2011)

DISCIPLINE COINVOLTE: **Storia, Filosofia, Matematica, Diritto, Inglese**

QUESITI ASSEGNATI (max. 10 righe)

Inglese

- Making reference to the poems written by W. Whitman you studied this year, comment on the idea of “individuality” and “community”.
- Omar: modern hero of London in the 80’s. Referring to this historical period in the UK, try to present the protagonist of *My beautiful Laundrette* as the new English “entrepreneur”.

Storia

- In cosa consiste la “modernità” dell’innovazione portata da F. W. Taylor all’organizzazione del lavoro?
- Shoah: il lato oscuro della “modernità”. Le fasi del processo di distruzione secondo R. Hilberg

Filosofia

- Elenca i caratteri “paradigmatici” assegnati alla “modernità”
Testi di riferimento:
 - a) voce **Modernità** in Enciclopedia della Filosofia e delle scienze umane, De Agostani, Novara, 1996
 - b) G. Chiurazzi, **Il Postmoderno, Il pensiero nella società della comunicazione**, Paravia, Torino 1999, passim.
 - c) ... altri
- Il Novecento: la periodizzazione di J. F. Lyotard

Diritto

- L’art. 111 Cost. stabilisce che tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati; descrivi la ragione di tale volontà del Testo Costituzionale.
- Elenca e descrivi i più diffusi indici per la definizione di realtà di sottosviluppo umano

Matematica

- Il candidato spieghi che relazione esiste tra calcolo dei limiti e ricerca degli asintoti verticali, esemplificando il procedimento con la funzione
- Il candidato, attraverso lo studio del segno della derivata prima, determini i punti di massimo e di minimo della funzione

ALLEGATO 4

TITOLI DEI PERCORSI INDIVIDUALI DEGLI STUDENTI

NOME E COGNOME	DISCIPLINE COINVOLTE	TITOLO
Giada Barducco	Sc. Sociali, Italiano e Inglese	L'identità liquida, caratteristica della società postmoderna occidentale
Francesca Bruni	Storia, Diritto-Economia e Sc. sociali	Il "miracolo economico" italiano degli anni '50-'60
Eugenia Caselli	Filosofia, Sc. Sociali, Diritto e St. dell'arte	Il ruolo della donna nella famiglia tra moderno e postmoderno
Virginia Cavallari	Inglese, Filosofia, Storia e Sc. sociali	Grande fratello: metafora della società postmoderna
Maria Cristofori	Sc. Sociali, Storia e Inglese	Lo smarrimento dell'individuo nella metropoli moderna
Carlotta Faggionato	Filosofia, Inglese, Sc. sociali e St. dell'arte	Il postmoderno nella città: architettura e disegno urbano
Federica Farnè	Sc. Sociali, Filosofia e Matematica	La condizione dell'uomo postmoderno nel rapporto tra limite e non-limite
Chiara Ferraresi	Sc. Sociali, Storia e Diritto	Crisi della società contemporanea e dei sistemi educativi
Vittoria Finetti	Sc. sociali, Storia e Filosofia	Le radici psicologiche della Shoah e la banalità del male
Giulia Finotti	Sc. sociali, Filosofia e Diritto	La sensibilità sociale alla questione ecologica a partire dagli anni '70
Sara Marescotti	Sc. Sociali, Diritto e Inglese	La condizione giuridica dell'immigrato in Italia e in Francia dal 2002 ad oggi
Maria Elena Monteleone	Inglese, Sc. sociali e Storia	L'individuo e lo stato totalitario: i mezzi di controllo
Serena Ninfali	Sc. sociali, inglese e Italiano	Gli oggetti come appiglio dell'identità fragile
Sara Noli	Sc. Sociali, Diritto, Inglese e Italiano	La condizione di povertà nell'epoca premoderna, moderna e postmoderna secondo Bauman
Giulia Padovani	Filosofia, Sc. sociali e Inglese	Nessuna meta all'orizzonte: la condizione dell'uomo postmoderno
Elena Paganoni	Sc. sociali, Italiano e Storia	Il pregiudizio come causa di emarginazione
Margherita Pinca	Sc. sociali, Diritto e Storia	Come si realizza il diritto al lavoro nella società contemporanea
Laxmi Poppi	Sc. sociali, Inglese e Diritto	Gli immigrati di seconda generazione: formazione ed educazione
Nadia Riva	Sc. Sociali, Storia e filosofia	F.I. O. M.: rappresentanza e tutela del lavoratore metalmeccanico
Paola Sacchetto	Storia, Filosofia e Sc. sociali	Uomini "banali" artefici di una strage: l'eccidio di Marzabotto
Giacomo Tagliati	Italiano, Storia e Diritto	La Resistenza italiana come mito fondativo dell'identità democratico repubblicana
Tanita Zerbinati	Sc. sociali, Filosofia e Italiano	Perdita della fiducia nel progresso tra moderno e postmoderno

LICEO CLASSICO STATALE "L. ARIOSTO" – FERRARA
ESAME DI STATO A.S. 2010/2011

CLASSE 5^A R indirizzo di studi: SCIENZE SOCIALI

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
(art. 5 comma 2 – D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323)

FIRME DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Dirigente Scolastico

SALVI MARA _____

Docente Coordinatore di classe

FEDI ROSSELLA _____

Docenti

GAMBONI ELENA _____

GIORI SILVIA _____

BENVENUTI ROSSELLA _____

PETRESI MARIA _____

BUZZACCHI BENEDETTA _____

RIZZATO PIERGIORGIO _____

BORCIANI CARLA _____

CASAROTTI MARIA RITA _____

QUINTAVALLI M. CRISTINA _____

MUSACCHI MARCELLO _____

Genitori rappresentanti di classe

CAVALLARI GIANCARLA _____

PANDOLFI PAOLA _____

Studenti rappresentanti di classe

NINFALI SERENA _____

TAGLIATI GIACOMO _____